

Sud Corea: una mela per otto franchi

Nella Corea del Sud la frutta sana e bella vale molto. Ciò promuove l'agricoltura biologica ma occorre una buona difesa delle piante. Perciò la Corea del Sud è in contatto con i ricercatori del FiBL.

Nella Corea del Sud la frutta è sempre più apprezzata ma viene sovente considerata un bene di lusso. Una dozzina di mele di qualità ineccepibile possono essere vendute senza problemi al prezzo di 90 franchi. Imballate in confezioni accattivanti e sfarzose rappresentano un gradito regalo. La società sudcoreana reputa molto importante la qualità e la sicurezza degli alimenti. Negli anni novanta la popolazione è stata scossa dai danni ambientali causati dall'eccessiva concimazione e dall'inquinamento da pesticidi. Questi scandali hanno però contribuito a far lievitare le vendite dei pionieri dell'agricoltura biologica sudcoreani e alla creazione di programmi di finanziamento nazionali. La produzione bio ha ora raggiunto un elevato livello, il sistema di certificazione è controllato dallo Stato ed è riconosciuto da Svizzera, UE e USA. A promuovere lo smercio nel Paese contribuisce il fatto che in numerose scuole sono le autorità locali a finanziare il pranzo preparato con prodotti ecologici. E anche le organizzazioni di produttori e consumatori fondate per solidarietà con la popolazione contadina assicurano le vendite, la vita rurale infatti è considerata sinonimo di povertà. Questo luogo comune alimenta l'esodo dalle campagne con la conseguenza che la popolazione rurale invecchia e non si trovano successori per le aziende agricole.



Le strisce fiorite del progetto FiBL in Corea del Sud attirano insetti utili.
Fotografie: Hans Jakob Schärer

Prodotti propri per frutti perfetti

Paesaggi collinosi e condizioni climatiche simili a quelle dell'Europa centrale caratterizzano la penisola sudcoreana dove piccole aziende specializzate producono su due o tre ettari una coltura principale come zenzero, peperoncino, ginseng e mele o ciliegie.

Le principali malattie delle mele sono «white rot» che colpisce i frutti e il legno, la marssonina che infetta le foglie e l'alternaria che provoca macchie su foglie e frutti. La ticchiolatura del melo è conosciuta ma non rappresenta un problema. Negli scorsi anni sono comparsi i primi focolai di fuoco batterico.

Nell'agricoltura sudcoreana, sia in quella convenzionale che in quella biologica, l'uso di sostanze ausiliarie è in genere relativamente elevato. In agricoltura biologica i fungicidi più utilizzati sono lo zolfo calcico e la poltiglia bordolese. Questi prodotti sono sovente fabbricati nell'azienda stessa e sono sparsi con atomizzatori radiali. Le piantagioni di mele bio in autunno sono sovente ricoperte quasi completamente da uno strato bianco. Prima della lavorazione le mele sono poi spazzolate, lavate e selezionate in un impianto di lavaggio.


Fiori anziché trattamenti

Le prospettive di mercato sono piuttosto buone per i produttori di frutta bio sudcoreani. Affinché la superficie possa continuare a crescere è però necessaria un'efficace protezione delle piante. Il FiBL è quindi stato invitato a partecipare a progetti interamente finanziati dalla Corea del Sud. Nel 2014 è stato incluso in un progetto il modello delle strisce fiorite come elemento per combattere gli organismi nocivi. I contadini sudcoreani sono interessati all'idea delle strisce fiorite ma per motivi culturali e strutturali non riescono a realizzarle. Nell'ambito del progetto attualmente in corso sono sperimentate sul luogo le strategie che da noi si sono affermate per la difesa biologica della frutta a granella e a nocciolo e adattate alle condizioni e ai parassiti locali. I primi risultati sono incoraggianti, infatti dimostrano che è possibile migliorare nettamente la protezione delle piante ottimizzando l'uso dei prodotti biologici disponibili. Young-Hyun Ryu, GBARES; Hansjakob Schärer, FiBL.



Elevata quota di superficie frutticola bio

La parte di frutta bio (8 % / 1600 ha) della superficie bio in Sud Corea supera quella in Svizzera (0,4 % / 580 ha). La superficie bio (1,2 % / 20 000 ha) è inferiore rispetto a quella svizzera nel 2016 (13,5 % / 140 000 ha). Bio o convenzionale: il riso (1 000 000 ha) è la coltura principale nel Sud Corea.

 www.organic-world.net

Frutticoltura bio nella Corea del Sud 2019

Tra metà luglio e metà agosto 2019 sarà possibile partecipare a un viaggio di 7, 10 o 14 giorni nelle regioni frutticole della Corea del Sud. Gli interessati sono pregati di annunciarsi tempestivamente.

→ hans-jakob.schaerer@fibl.org
tel. 062 865 72 09



L'attenzione alla qualità è elevata e il reddito disponibile aumenta: buoni presupposti per la frutticoltura bio in Corea del Sud.



Do-it-yourself: fermentazione di concimi su base di microorganismi. Sono prodotti in proprio anche sostanze come zolfo calcico o poltiglia bordolese.



Sono richiesti frutti grandi, rossi e dolci: i fogli di carta alu riflettente favoriscono la colorazione completa soprattutto delle varietà tardive.